

DECALOGO PER GLI ADULTI PER BATTERE IL **BULLISMO** !

SIAMO TUTTI PARTE DEL PROBLEMA
E SOLO INSIEME POSSIAMO BATTERLO



1. LA COMPLICITA' DEL SILENZIO

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni nascosti: la vittima non ne parla (per paura e vergogna...), non ne parla l'osservatore, non ne parla il prepotente.

2. LA PREPOTENZA DA' POTERE (NEL MODO SBAGLIATO)

Chi fa il prepotente lo fa per avere un ruolo nel gruppo e per questo sceglie chi è più debole e non sa difendersi.

3. QUANDO IL BAMBINO/RAGAZZO TI DICE "E' UNO SCHERZO" LO DICE PER NON SENTIRSI IN COLPA!

Chi mette in atto prepotenze o le vede accadere e non interviene per aiutare il coetaneo in difficoltà, tende ad autogiustificare il suo comportamento (dicendo ad esempio che non è stato solo lui, che la vittima se l'è cercata, che poteva fargli peggio) per non sentirsi in colpa.

4. LA FORZA DEL GRUPPO

Il bullismo non è solo un problema di comportamento del singolo ma coinvolge il gruppo dei coetanei, che se non interviene e non aiuta la vittima supporta le prepotenze.

5. IL BULLISMO FA MALE A TUTTI!

Il bullismo non danneggia solo vittime (che soffrono) e prepotenti (che sono a rischio di commettere azioni più gravi, delinquenti, in futuro), ma anche i coetanei che assistono al bullismo. La ricerca, infatti, dimostra che gli spettatori sono più stressati e imparano a tollerare la violenza, considerandola un modo "normale" di interagire con gli altri.

6. COGLIERE I SEGNALI

Bullismo/cyberbullismo come fenomeno nascosto: stai attento ai segnali impliciti (isolamento, ritiro, cambi di umore...), non necessariamente si tratta di bullismo ma è una possibilità da considerare.

7. TUTELARE LA VITTIMA!

Se nella classe accade un episodio di bullismo ricordati che il tuo primo e più importante obiettivo non è cambiare il bullo ma aiutare la vittima (fermando le prepotenze e spingendo i compagni ad aiutare la vittima, consolandola o parlandone agli adulti).

8. SE TUO FIGLIO/IL TUO ALUNNO COMMETTE PREPOTENZE NON SEI UN CATTIVO GENITORE O UN CATTIVO INSEGNANTE.

Anche un bambino/ragazzo educato a non fare male agli altri può agire da bullo, se, ad esempio, nel gruppo dei coetanei il bullismo è tollerato. Pertanto se ti viene detto che tuo figlio/il tuo alunno ha messo in atto una prepotenza non escludere questa possibilità a priori e non giustificare/sminuire mai possibili prepotenze.

9. MOTIVA IL GRUPPO AD AIUTARE LA VITTIMA: CHI NON AGISCE E' PARTE DEL PROBLEMA!

Anche gli osservatori che non agiscono a favore della vittima (anche quando non supportano attivamente il bullo) sono parte del problema: vanno motivati a confidare agli adulti quello che vedono accadere a scuola e a stare vicini alla vittima. Le buone azioni d'intervento interessano sempre anche il gruppo e non solo bulli e vittime!.

10. COORDINIAMO L'AZIONE: IL BULLISMO SI VINCE INSIEME!

La complessità del bullismo richiede che tutti gli adulti si attivino per combattere il bullismo, anche quando il bambino è solo osservatore delle prepotenze. Insegnanti e genitori della classe/gruppo sono ALLEATI nel combattere il bullismo. Solo coordinando l'azione di tutti gli adulti (genitori, insegnanti, dirigenti) si può sconfiggere il bullismo.

Se hai dei dubbi
rivolgiti sempre al docente
referente per il cyberbullismo
della tua scuola,
a un professionista psicologo
o ai Servizi Sociali
della tua zona